

SOCIETÀ

La fiducia nelle istituzioni del Paese

SEMPRE ELEVATO IL LIVELLO DI FIDUCIA PER VIGILI DEL FUOCO E FORZE DELL'ORDINE

Dal 2012 quasi il 90% dei cittadini di 14 anni e più colloca tra 6 e 10 il giudizio di fiducia nei confronti dei Vigili del Fuoco e oltre il 70% per le forze dell'ordine.

SI CONSOLIDA E CRESCE LA FIDUCIA NELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Dopo la flessione registrata tra il 2014 e il 2018 cresce la fiducia dei cittadini nei confronti della Presidenza della Repubblica: il giudizio si avvicina nel 2021 a quello per le forze dell'ordine (68,3%).

LA FIDUCIA NEL PARLAMENTO EUROPEO TORNA A SUPERARE QUELLA VERSO IL PARLAMENTO NAZIONALE

Nel 2021 il 41,6% dei cittadini ha fiducia del Parlamento europeo (34,5% nel 2020) mentre il 39,3% dichiara di avere fiducia in quello nazionale (38,3% l'anno precedente).

MAGGIOR FIDUCIA VERSO IL GOVERNO LOCALE E MENO IN QUELLO NAZIONALE, SOPRATTUTTO AL NORD

Il 50% delle persone attribuisce punteggi di fiducia compresi tra 6 e 10 al governo comunale (56,1% al Nord), il 41,6% al governo regionale mentre la quota scende al 37% per il governo nazionale.

RIMANE BASSA LA FIDUCIA NEI PARTITI POLITICI

La crescita complessiva della fiducia nelle istituzioni ha riguardato anche i partiti politici, ma solo un quinto dei cittadini esprime fiducia nei loro confronti, senza differenze territoriali.

IN RECUPERO LA FIDUCIA NEL SISTEMA GIUDIZIARIO

In crescita le quote di coloro che si fidano del sistema giudiziario, da meno del 40% nel 2018 al 47,4% nel 2021. Il Mezzogiorno si caratterizza per una fiducia nel sistema giudiziario costantemente più elevata che altrove.

Il trend della fiducia istituzionale

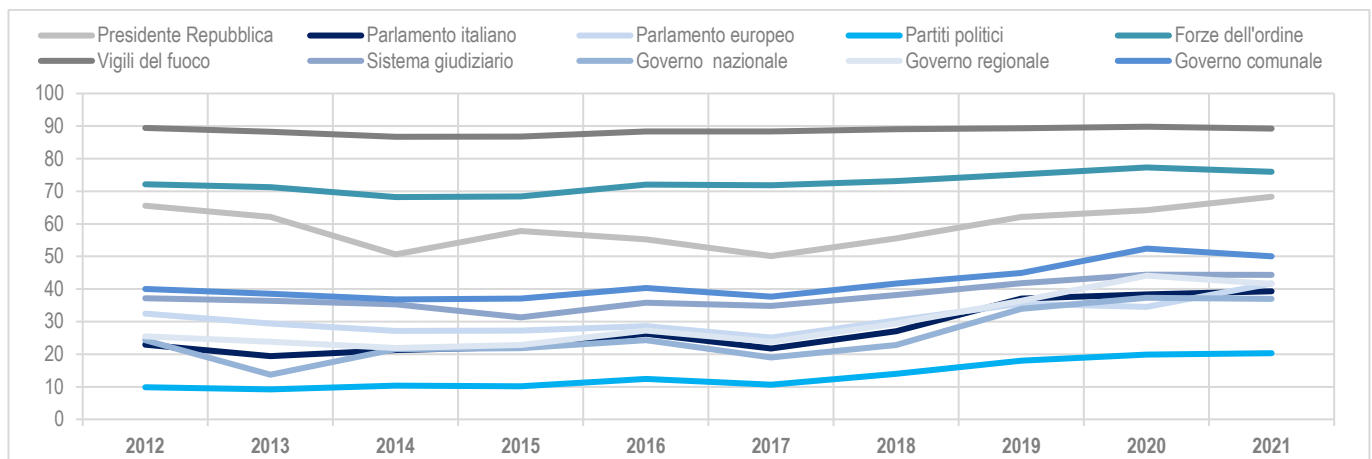
I dati dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" consentono di analizzare l'evoluzione della fiducia dei cittadini verso le istituzioni lungo un intero decennio (2012-2021) e di individuarne alcune caratteristiche.

La fiducia espressa dai cittadini nei confronti delle istituzioni, unita al loro buon funzionamento, favorisce la cooperazione e la coesione sociale, entrambi fattori che consentono una maggiore efficienza ed efficacia delle politiche pubbliche.

Si tratta di un aspetto cruciale specialmente in un periodo contrassegnato dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19, che ha richiesto ai cittadini il rispetto di misure fortemente limitanti le libertà individuali.

L'Italia si distingue per livelli di fiducia istituzionale relativamente bassi. Le uniche istituzioni che riescono a ottenere sufficienti livelli di fiducia dei cittadini sono le Forze dell'ordine e i Vigili del fuoco. Per il resto la fiducia nelle istituzioni della democrazia è sotto la sufficienza. Si tratta di caratteristiche di lungo periodo, stabili attraverso tutto il decennio analizzato (Figura 1).

FIGURA 1. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER FIDUCIA (a) VERSO LE DIVERSE ISTITUZIONI DEL PAESE. ANNI 2012-2021, per 100 persone di 14 anni e più



(a) Percentuale di persone che ha espresso un punteggio pari a 6 o più, su una scala da 0 (assenza di fiducia) a 10 (fiducia completa).
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Più fiducia nei vigili del fuoco e meno nei partiti politici

La graduatoria dei livelli di fiducia vede al primo posto i vigili del fuoco con il 68,9% di persone di 14 anni e più che assegnano punteggi tra 8 e 10 e appena l'1,7% di sfiduciati. Anche le forze dell'ordine godono di discreti livelli di fiducia con la più elevata percentuale di persone di 14 anni e più che accordano punteggi compresi tra 6 e 10 (33,8%) e un'elevata quota di cittadini che esprime livelli di fiducia tra 8 e 10 (42,2%).

All'ultimo posto della graduatoria si collocano i partiti politici, nonostante la ripresa degli ultimi anni: poco meno di una persona di 14 anni e più su quattro è completamente sfiduciata mentre almeno una su due assegna scarsi livelli di fiducia.

Più elevati in generale i livelli di fiducia verso la figura istituzionale del Presidente della Repubblica che nel 2021 riceve nel 42,7% dei casi punteggi tra 8 e 10, nel 25,7% la sufficienza piena (voti tra 6 e 7) e appena nel 7,4% dei casi totale assenza di fiducia.

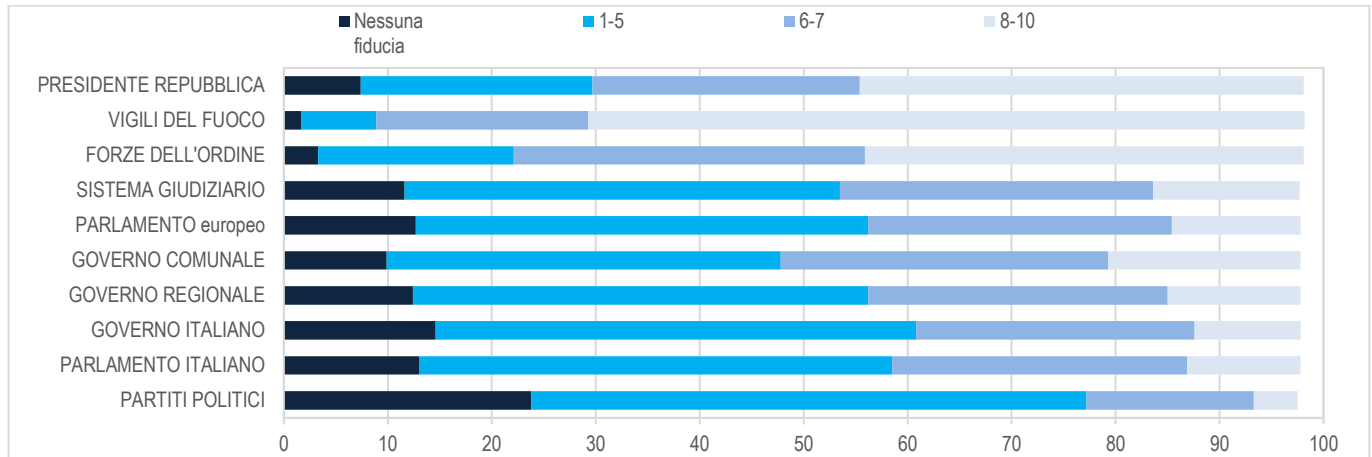
Il sistema giudiziario si attesta più o meno a metà della graduatoria per la fiducia accordata dai cittadini, con oltre il 44% di persone di 14 anni e più che esprimono livelli di fiducia pari o superiori a 6 (il 14,1% compreso tra 8 e 10) e il 42% circa che assegna punteggi compresi tra 1 e 5.

Si posizionano più o meno a pari merito il Parlamento italiano e il Governo nazionale: rispettivamente il 39,3% e il 37,0% di cittadini assegnano livelli di fiducia superiori o pari a 6 mentre il 13% e il 14,6% sono completamente sfiduciati.

Il Parlamento europeo ha visto crescere i livelli di fiducia nel tempo: nel 2021 si osserva una polarizzazione tra scarsamente sfiduciati (43,5% punteggi 1-5) ed estremamente fiduciosi (41,6% punteggi 8-10).

Tra le istituzioni a livello locale, infine, verosimilmente per la maggiore vicinanza al cittadino, riscuotono più consensi in termini di fiducia le istituzioni del governo comunale rispetto a quello regionale, con una quota di punteggi compresi tra 6 e 10 pari al 50,0% per il governo comunale (nel 18,5% dei casi punteggi tra 8 e 10) e al 41,6% per il livello regionale (nel 12,8% dei casi punteggi tra 8 e 10).

FIGURA 2. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER LIVELLO DI FIDUCIA (a) VERSO LE DIVERSE ISTITUZIONI DEL PAESE
Anno 2021, per 100 persone di 14 anni e più



(b) Espresso con un punteggio da 0 (assenza totale di fiducia) a 10 (fiducia completa).
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Al Nord maggior fiducia verso le istituzioni locali e meno in quelle nazionali

Se per alcune istituzioni i livelli di sfiducia sono generalizzati e diffusi in tutto il territorio, come nel caso dei partiti politici, per altre si evidenziano differenze che verosimilmente dipendono dai livelli di efficienza delle istituzioni che i cittadini sperimentano a livello territoriale nella propria vita quotidiana (Figura 3).

La fiducia nelle istituzioni locali è più elevata a Nord rispetto al Mezzogiorno. La percentuale di persone che attribuiscono al governo comunale punteggi tra 6 e 10 è pari al 56,1% al Nord contro il 43,8% di Sud e Isole. I livelli di fiducia nel governo comunale sono inoltre più elevati nei piccoli comuni (59% di punteggi tra 6 e 10 nei comuni fino a 10mila abitanti rispetto al 41% dei comuni dell'area metropolitana) e in alcune realtà regionali che si distinguono per livelli di efficienza delle istituzioni locali mediamente più elevati (come in Emilia Romagna e Trentino Alto-Adige dove il 60% dei cittadini dà un voto di fiducia compreso tra 6 e 10).

Stessa situazione si riscontra per il governo regionale, con differenze di oltre 10 punti percentuali tra Nord e Mezzogiorno nella quota di cittadini di 14 anni e più che assegnano voti di fiducia compresi tra 6 e 10 (rispettivamente il 46,7% contro il 35,2%). I punteggi più alti si registrano in Veneto, con il 63% dei cittadini che attribuisce un voto di fiducia tra 6 e 10, e i più bassi in Calabria, Molise e Sicilia dove i punteggi compresi tra 6-10 variano tra il 24 e il 28% circa.

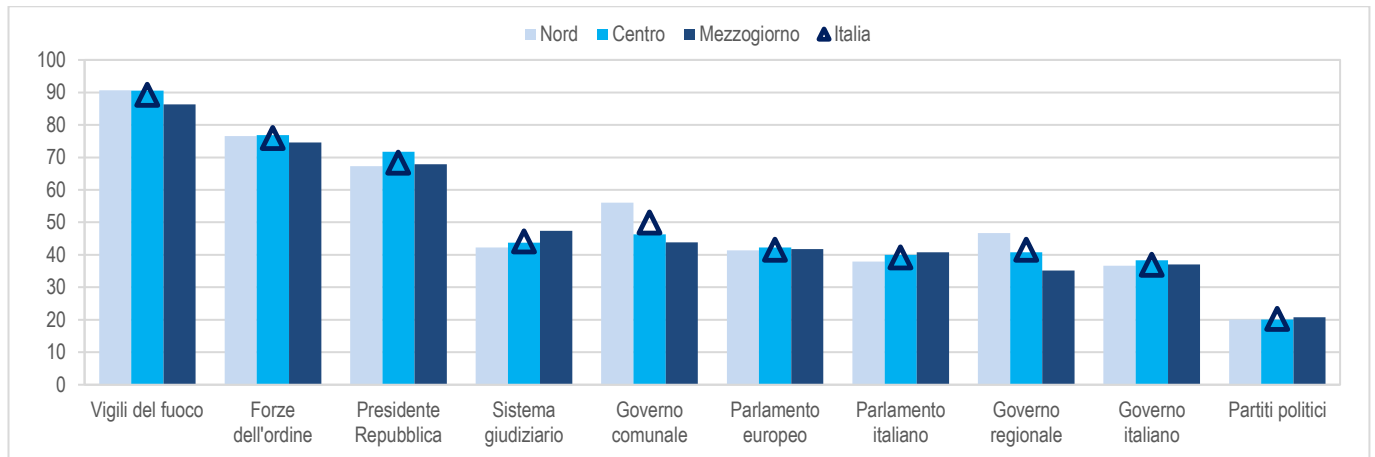
Viceversa, i livelli di fiducia dei cittadini al Nord sono più bassi verso il governo nazionale, con la conseguente attenuazione del divario Nord-Mezzogiorno (Figura 3). Minori differenze territoriali si riscontrano anche nei livelli di fiducia verso il Parlamento italiano, che variano tra il 37% e il 41% circa nelle diverse ripartizioni. Nel caso del Parlamento europeo i livelli di fiducia, relativamente elevati - con almeno 4 cittadini su 10 che esprimono un voto da 6 a 10 - sono piuttosto generalizzati sul territorio.

Rispetto alle istituzioni che si occupano dell'ordine pubblico e della sicurezza, i livelli di fiducia si riducono, seppur in misura ridotta, man mano che si scende da Nord a Sud: ai vigili del fuoco i cittadini del Centro-nord assegnano punteggi di fiducia compresi tra 6 e 10 in oltre il 90% dei casi, rispetto all'86,3% dei residenti nel Mezzogiorno. Più simili invece gli atteggiamenti verso le forze dell'ordine, per le quali le differenze tra Centro-nord e Mezzogiorno si riducono sensibilmente.

L'unica istituzione per la quale i livelli di fiducia sono relativamente più elevati nel Mezzogiorno è il sistema giudiziario: i punteggi almeno sufficienti riguardano il 47,4% dei cittadini contro il 42,3% di quelli del Nord e il 43,7% dei residenti del Centro.

Il Centro si distingue invece per la quota più elevata di cittadini che accordano punteggi compresi tra 6 e 10 al Presidente della Repubblica (71,7%), anche se il grado di fiducia si attesta su livelli alti in tutte le ripartizioni (voto compreso tra 6 e 10 in oltre il 65% dei casi).

FIGURA 3. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER LIVELLO DI FIDUCIA (a) VERSO LE DIVERSE ISTITUZIONI DEL PAESE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2021, per 100 persone di 14 anni e più

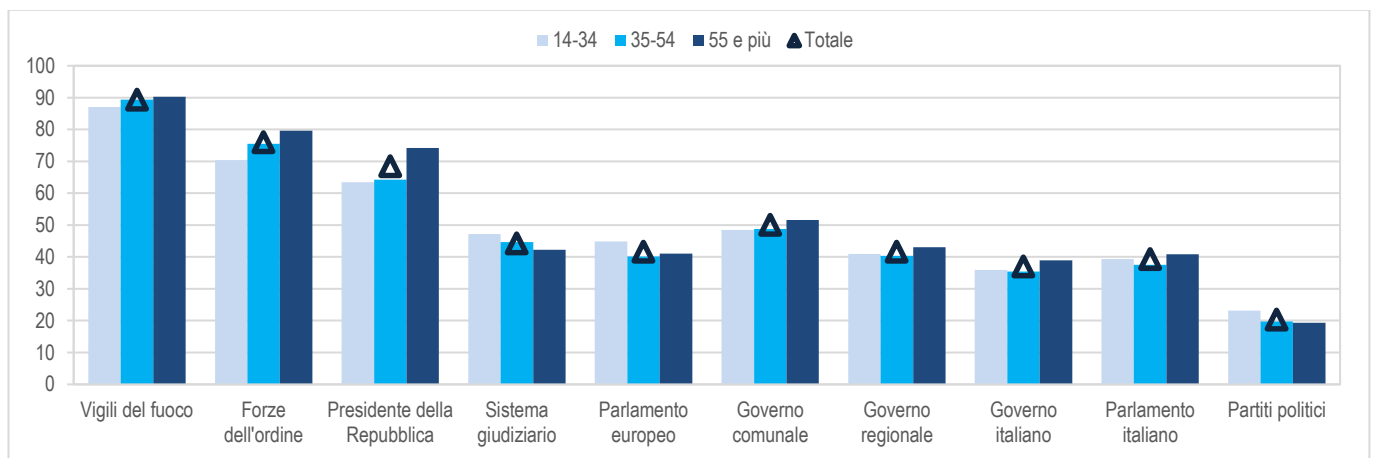


(a) Percentuale di persone che ha espresso un punteggio pari a 6 o più, su una scala da 0 (assenza di fiducia) a 10 (fiducia completa).
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

I livelli di fiducia tendono a crescere con l'età, con differenze più marcate tra i giovani fino a 34 anni e gli adulti di 55 anni e più per la fiducia accordata alle forze dell'ordine (70,4% degli under 34 dà un voto tra 6 e 10 rispetto al 79,6% degli over 54) e al Presidente della Repubblica (63,5% contro 74,2%).

Al contrario, le uniche istituzioni verso cui sono i giovani a mostrare livelli di fiducia più elevati, con percezioni che probabilmente riflettono le diverse esperienze generazionali, sono il Parlamento europeo (il 45% circa dei giovani fino a 34 anni dà un punteggio tra 6 e 10 rispetto al 41% degli adulti di 55 anni o più) e il sistema giudiziario (47,2% contro 42%). I giovani si mostrano più fiduciosi degli adulti anche verso i partiti politici, nonostante i livelli di fiducia siano mediamente più bassi; si tratta di una tendenza stabile nel tempo che si è rafforzata negli ultimi anni (Figura 4).

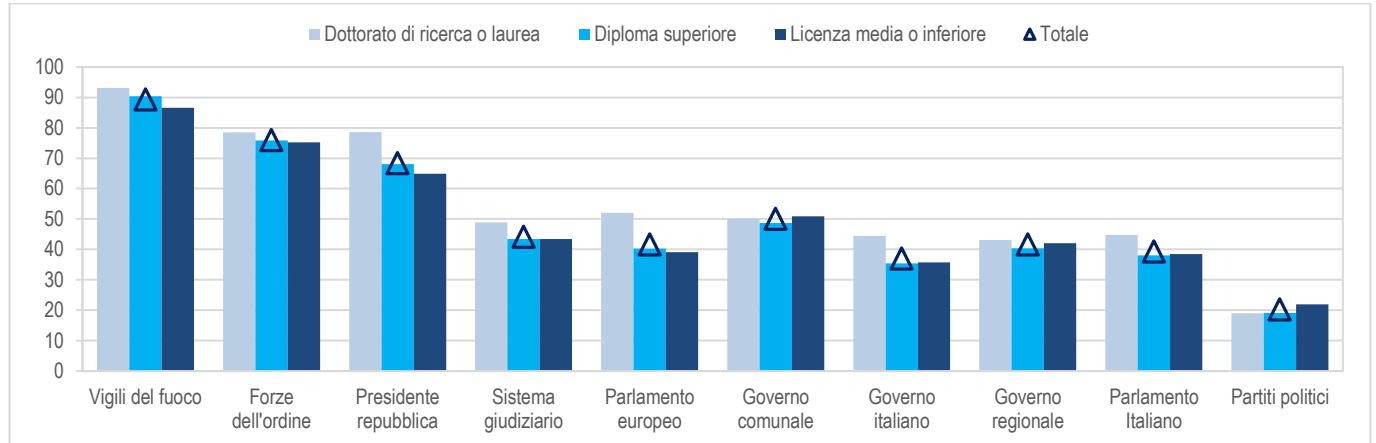
FIGURA 4. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER LIVELLO DI FIDUCIA (A) VERSO LE DIVERSE ISTITUZIONI DEL PAESE PER CLASSI DI ETÀ'. Anno 2021, per 100 persone di 14 anni e più



(a) Percentuale di persone che ha espresso un punteggio pari a 6 o più, su una scala da 0 (assenza di fiducia) a 10 (fiducia completa).
Fonte: Istat, Aspetti della vita quotidiana

Considerando gli orientamenti di fiducia per titolo di studio, i livelli sono maggiori tra i laureati. Le istituzioni che registrano i divari più ampi sono il Presidente della Repubblica, il Parlamento europeo e il Governo italiano: per questi organi costituzionali la quota di coloro che danno un voto di fiducia tra 6 e 10 è più alta di circa 10 punti percentuali tra i più istruiti rispetto ai meno istruiti. Si osserva invece una sostanziale convergenza nei livelli di fiducia (tra 6 e 10) per le istituzioni locali del governo comunale e regionale (Figura 5).

FIGURA 5. PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ PER LIVELLO DI FIDUCIA (A) VERSO LE DIVERSE ISTITUZIONI DEL PAESE PER TITOLO DI STUDIO. Anno 2021, per 100 persone di 14 anni e più



(a) Percentuale di persone che ha espresso un punteggio pari a 6 o più, su una scala da 0 (assenza di fiducia) a 10 (fiducia completa).
 Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Nota metodologica

L'analisi presentata si basa su dati provenienti dall'indagine Aspetti della vita quotidiana relativi all'anno 2021, che si è svolta nei mesi di marzo-maggio. L'indagine fa parte del sistema integrato di Indagini Multiscopo sulle famiglie avviato nel 1993 e costituisce la principale fonte statistica sulla struttura familiare e sulle caratteristiche sociali delle famiglie. Le informazioni statistiche raccolte, integrate con quelle desumibili da fonte amministrativa e dalle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa del quadro sociale del Paese.

L'indagine è eseguita su un campione di circa 25.000 famiglie distribuite in circa 800 comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Le famiglie vengono estratte casualmente dall'elenco dei nominativi coinvolti nelle rilevazioni censuarie del 2019, secondo una strategia di campionamento volta a costruire un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente in Italia. In questa edizione di indagine hanno risposto 19.829 famiglie e oltre 45.000 individui.

Le informazioni vengono raccolte attraverso una tecnica mista, che si avvale di un questionario online che viene autocompilato dai rispondenti (tecnica CAWI, Computer-Assisted Web Interviewing) oppure di una intervista diretta con questionario sia elettronico che cartaceo, somministrato da un intervistatore (tecnica CAPI-PAPI, Computer-Assisted Personal Interviewing e Paper and Pencil Interviewing).

Disegno di campionamento

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a più stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei comuni. Dal 2019 il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il Master Sample del Censimento permanente.

I domini di studio (gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima) sono:

l'intero territorio nazionale; le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare); le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento); la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche: A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in: comuni centro dell'area metropolitana (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari) e comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana; B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in comuni aventi fino a 2.000 abitanti, comuni con 2.001-10.000 abitanti, comuni con 10.001-50.000 abitanti, comuni con oltre 50.000 abitanti.

I principali risultati dell'indagine vengono resi disponibili sul sito dell'Istat attraverso il data warehouse I.Stat e le statistiche report su vari argomenti. Ogni anno, inoltre, i dati raccolti vengono analizzati e pubblicati anche su volumi a carattere generale (Rapporto su Benessere, Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Noi Italia, Italia in cifre) e, occasionalmente, nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat.